ordenato trazer zoso ditte seomuniche, et loro si appellono etc.

A dì 31. Fo san Silvestro. Il Doxe pur non fo in Colegio, ha il solito dolor a le gambe. Fo *letere di Roma, di 25*, avisa la morte dil reverendissimo Libret cardenal francese fradelo dil re di Navarra, morto in Franza, havia intrada ducati 14 milia, e il vescoado di Pampalona in regno di Navara. Il Papa l'ha dato al cardenal Cesarino. Scrive altri coloquii auti col Papa. *Item*, fo *letere di Napoli et di Franza di l'Orator nostro da Bles di . . . e di Milan*, el sumario de le qual *letere* noterò, lete saranno in Pregadi.

Da poi disnar fu Gran Consejo, perchè Domenega è il dì di Pasqua, zoè la Epifania, et non potrà esser Consejo. Fu fato eletion di uno dil Consejo di X, e rimase sier Nicolò Dolfin, fo capitano a Bergamo, qu. sier Marco, qual è Censor. E passò tutte le voxe excepto Zudexe di forestier che manchò 6 balote a passar. Et Io fui in electione in la terza, e tulsì sier Antonio Sanudo mio fradelo dil Consejo di X, et cazeti.

306^o

Dil mexe di Zenaro 1520.

A dì primo. La Signoria fo in chiesa di San Marco a messa, vicedoxe sier Luca Trun, vestito di veludo cremesin alto et basso. Eravi li oratori Papa, Franza, Ferara et Mantoa. Vi vene li tre Procuratori li tocha acompagnar la Signoria questo mexe, sier Antonio Trun vesta di veludo cremesino et mantelo di scarlato, sier Domenego Trivixan in scarlato, et sier Zorzi Corner in paonazo per la morte di la sorela. Vi fu *etiam* il conte Mercurio Bua e altri deputati a compagnar la Signoria per questi tre mexi, nel numero di qual Io Marin Sanudo vi fui.

Da poi la Signoria si reduse in Colegio, per esser venuto uno brigantin con *letere di Ragusi*, et *etiam letere dil Baylo nostro da Constantinopoli, di 28 Novembrio*, le qual fono lete, e il sumario scriverò lete sarano in Pregadi.

Da poi disnar, fo Colegio, e intrò tutti li Savii rimasti, excepto sier Piero Trun, qual non vol intrar et refudoe.

Vene questa matina sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde, con tre altre galie venute a disarmar, zoè sier Michiel Barbarigo, sier Zuan Antonio Malipiero et sier Nicolò Sanudo qu. sier Benedetto.

A dì 2. La matina el Doxe non fu in Colegio

per la doja di la gamba, ma stà meglio. Vene sier Zuan Moro venuto capitano di le galie bastarde, et referi, vestito di veludo cremesin. Io fui a la sua relatione. Laudò far Capitano di bastardele, et non armar galie bastarde; è stato mexi 20 fuora manco 3 zorni. Laudò li tre prediti Soracomiti e sier Piero Gradenigo qu. sier Anzolo, e haver tenuto in ordene le sue galie. Laudò lo armar a questo modo si fa. Disse di Famagosta, laudando quelle fabriche. Laudò il sussidio di fanti e Provedador zeneral fo mandato in Cipro, *etiam* lui con le tre galie, perchè messe l'anima a quelli populi che dubitavano assai esser derelicti. Laudò il far di biscoti per l'armada a Napoli di Romania e non a Corfù; manco coesterà e si haverà mior roba. Laudò la forteza di Corfù e si atende a farla compir; disse dil principio fato al fortificar il borgo di Candia. Laudò sier Sebastian Justinian provedador zeneral e quel Capitano. Disse dil monte San Dimitri, qual quel Gabriel da Martingengo è di altra opinion di quello fu el signor Janus, *videlicet* di baasarlo e tajarlo, aziò non sia cavalier a la terra; esortò a dar ogni ajuto che si fazi dita opera. Laudò do stati soi armiragi et do comiti, et Hironimo Alberti stato suo secretario. Sier Luca Trun vicedoxe lo laudò assae, et fu posto ordene venisse a referir in Pregadi.

Fo *letere di sier Francesco Corner cavalier orator nostro apresso la Cesarea Maestà, date a Vormanzia a dì 25 Dezembrio*, el sumario de le qual scriverò di soto.

Fu terminato di meter banco a sier Agustin da Mula provedador di l'armata, Domenega proxima.

Da poi disaar, fo Consejo di X con Zonta; e intrò do nuovi, sier Giacomo Michiel et sier Anzolo Dolphin, et preseno di far quarti di ducati venetiani in zecha, et fo gran disputation: *tamen* fu preso di farli, e di una balota.

In questa matina vene in Colegio l'orator dil Duca di Ferara et volse audientia con li Cai di X, *nescio quid*.

A dì 3. La matina, fo *letere di Franza di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, da Bles, di 24, e di Milan, dil Secretario nostro Alvise Marin, di . . .* Il sumario di tutte noterò di sotto.

Vene in Colegio il reverendo don Bortolo di Oxonicha episcopo di Cao d'Istria, qual è stato a la inquisition de li strigoni di brexana e bergamasea, mandato per il Legato, et per decreto dil Consejo di X è stà mandato vengi a dechiarir a la Signoria il successo. Et cussì ave audientia con li Cai di X, et

(1) La carta 305* è bianca.